

AMBITO PATRIMONIO IMMATERIALE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 Riferimenti normativi specifici (per i riferimenti normativi generali si rinvia a quanto indicato nell'All. A)
- A.2 Obiettivi
- A.3 Soggetti beneficiari specifici
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili

C. FASI E TEMPI E DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Modalità e tempi del processo
 - C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione (si rinvia a quanto indicato nell'Allegato A)

D. DISPOSIZIONI FINALI (si rinvia a quanto indicato nell'Allegato A)

- D.1 Responsabile del procedimento
- D.2 Pubblicazione, informazioni e contatti

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Riferimenti normativi specifici

Ad integrazione di quanto indicato al punto A.1 dell'allegato A si indicano i seguenti riferimenti specifici:

- “Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale”, Parigi 17 maggio 2003 - Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).
- Legge 27 settembre 2007, n. 167 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)”.
- D.G.R.5883 del 28/11/2016 “Determinazione in ordine all'attuazione del progetto denominato “Alpfoodway: a cross-disciplinary transnational and partecipative approach to Alpine food Cultural heritage” – Programma Europeo Interreg Alpine Space – Cooperation Programme 2014-2020.

A.2 Obiettivi

In coerenza con la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), per patrimonio culturale immateriale si intende l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e saperi che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Si trasmettono di generazione in generazione e sono costantemente ricreati dalle comunità e dai gruppi, in relazione al loro ambiente e alla loro storia.

La salvaguardia del patrimonio culturale immateriale in quanto patrimonio “**vivente**” comporta di garantirne la vitalità e assicurarne la trasmissione, anche attraverso misure di identificazione, ricerca e documentazione, preservazione, protezione, promozione, valorizzazione e trasmissione in particolare attraverso un'educazione formale e informale. Il Registro delle Eredità Immateriali – **R.E.I.L.** – è uno degli strumenti che Regione Lombardia ha attivato per identificare i singoli elementi del patrimonio culturale immateriale. Il Registro è coordinato, aggiornato e implementato dall'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) in collaborazione con le comunità e i soggetti pubblici e privati detentori e protagonisti dei beni che vengono identificati.

Con la costituzione del R.E.I.L. la Regione intende superare l'attuale dispersione delle conoscenze sul patrimonio immateriale e procedere nella costruzione di un punto di

raccolta delle conoscenze dei beni immateriali lombardi, organizzato con criteri di scientificità, dotato di articolazioni territoriali, agevolmente fruibile da tutti i cittadini.

Il R.E.I.L. si articola in cinque settori:

- *Oralità*, dedicato alle tradizioni orali (formalizzate e non), alle modalità espressive, ai registri linguistici, ai valori e alle memorie collettive;
- *Arti e Spettacolo*, dedicato alle performance artistico-espressive, come la musica, il ballo, il teatro, le arti figurative, fino a comprendere le rappresentazioni tradizionali dello spettacolo di piazza e degli artisti ambulanti;
- *Ritualità e Pratiche Sociali*, dedicato ai riti religiosi e laici, alle feste, alle pratiche sociali e collettive legate ai cicli della vita e dell'anno e ad altri momenti significativi della vita dei singoli e delle comunità;
- *Saperi Naturalistici*, dedicato alle pratiche e alle conoscenze legate alla natura e all'universo;
- *Saperi Tecnici e Artigianali*, dedicato alle tecniche lavorative e ai saperi agricoli e artigianali collegati alla produzione di oggetti duraturi ed effimeri, all'alimentazione, all'allevamento, alla caccia e pesca, ecc.

I beni immateriali individuati saranno inseriti nell'Inventario online **Intangible Search** (www.intangiblesearch.eu) per la loro promozione e diffusione, seguendo le procedure di compilazione che saranno fornite ai soggetti beneficiari del presente Invito.

La scheda inventario prevede la compilazione di campi descrittivi del bene, l'identificazione delle persone, dei gruppi e delle comunità che lo riconoscono e lo promuovono nonché le misure messe in atto per la sua salvaguardia e trasmissione. L'analisi del bene prevede un corredo multimediale (sonoro e audiovisivo) di supporto, costituito da documentazione d'archivio, storica, contemporanea e di nuova produzione al fine di documentare la sua evoluzione e vitalità nel tempo.

Il presente Invito è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale attraverso progetti di ricerca e produzione di documentazione fotografica e/o audiovisiva per l'implementazione dell'Inventario del patrimonio Immateriale e la pubblicazione online delle schede;
- riconoscere il valore storico e culturale di significative manifestazioni rituali e festive tradizionali;
- favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale alle nuove generazioni attraverso progetti di elaborazione e riuso creativo di materiali documentari;
- favorire il coinvolgimento delle comunità attraverso la loro diretta partecipazione a progetti di salvaguardia del proprio patrimonio.

Per raggiungere gli obiettivi del presente Invito è necessario raccordarsi con gli uffici regionali al fine di condividere le metodologie di ricerca adottate e verificare lo stato di avanzamento delle attività.

A.3 Soggetti beneficiari specifici

Possono presentare domanda di contributo i soggetti ivi indicati, purché non abbiano scopo di lucro:

- enti locali singoli o associati, enti e istituzioni ecclesiastiche, altri enti pubblici, enti ed associazioni ai quali partecipino enti locali, soggetti privati aventi la disponibilità dei beni culturali – **LINEA 1 – 2 – 3**;
- enti, associazioni e fondazioni, e altri soggetti che operino in ambito culturale senza fine di lucro – **LINEA 1 – 2 – 3**;
- istituzioni culturali di interesse regionale, nonché università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori e istituzioni culturali di interesse nazionale con sede in Regione Lombardia – **LINEA 1 – 2 – 3**;
- imprese del settore culturale, creativo e dello spettacolo – **LINEA 3**.

I soggetti beneficiari di contributi per l'organizzazione di manifestazioni rituali e festive tradizionali – Linea 1 – devono dimostrarne la titolarità organizzativa e/o amministrativa e contabile al fine di ottenere la concessione dell'eventuale contributo.

A.4 Dotazione finanziaria

In relazione a quanto previsto dagli strumenti di programmazione triennale e annuale sono individuate le seguenti linee e risorse finanziarie:

• Linea 1. Manifestazioni rituali e festive tradizionali

Promozione di riti religiosi e laici, feste, pratiche sociali collettive e private legate ai cicli di vita e dell'anno, o ad altri momenti significativi della vita dei singoli e delle comunità, nelle loro sopravvivenze e/o nelle riproposte contemporanee.

Tali manifestazioni rituali e festive tradizionali devono essere documentate da elementi che comprovino la storicità dell'evento da almeno 50 anni, la qualità artistica e creativa, la connessione con il territorio e la comunità locale.

In particolare rientrano in questa linea d'azione:

- attività di organizzazione e promozione di eventi rituali tradizionali;
- ricerche, studi, produzione di documentazione sonora e/o visiva, acquisizione di documentazione storica,
- redazione di schede inventario;
- partecipazione a rassegne, eventi culturali o iniziative di interscambio culturale in ambito europeo e internazionale.

La promozione di interventi in questo ambito può produrre un forte impatto sulle realtà territoriali, con possibilità di ricadute positive in termini di accrescimento della consapevolezza delle proprie risorse culturali, anche per le nuove generazioni, e in grado di favorire condizioni e opportunità di attrattività locale.

I soggetti beneficiari di contributi per l'organizzazione della manifestazione devono dimostrarne la titolarità organizzativa e/o amministrativa e contabile al fine di ottenere la concessione dell'eventuale contributo.

Le manifestazioni rituali e festive tradizionali che otterranno il contributo saranno inserite nel Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia e dovranno prevedere la compilazione della scheda inventario per la pubblicazione online.

• **Linea 2. Progetti esemplari di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale**

Realizzazione di azioni "esemplari" di salvaguardia che prevedano la partecipazione dei cittadini, delle comunità e dei diretti protagonisti come garanzia di viabilità e trasmissione del patrimonio culturale immateriale alle nuove generazioni. Per azioni "esemplari" si intende la capacità di produrre modelli efficaci anche per altre realtà territoriali e di intervenire su un capitale culturale che possa aiutare lo sviluppo locale in termini di sostenibilità.

I progetti di salvaguardia dovranno riguardare uno o più elementi del patrimonio immateriale, appartenere a una o più comunità di interesse e di pratica¹ che coinvolgano uno o più territori, avere natura innovativa e consistenza scientifica e coinvolgere le comunità interessate in modo significativo.

La promozione di interventi in questo ambito può produrre ricadute sulle realtà locali, in termini di sviluppo culturale sostenibile.

In particolare rientrano in questa linea d'azione:

- attività esemplari di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, che coinvolgano direttamente le comunità di interesse, di pratica o d'azione anche in attività di formazione attiva, di ricerca sul campo e/o di valorizzazione dei beni immateriali;
- attività di individuazione, ricerca, documentazione, acquisizione di documentazione storica, redazione di schede inventario, valorizzazione di beni immateriali;
- produzione di documentazione multimediale di qualità;
- sperimentazione di innovative tecniche di partecipazione funzionali all'approccio partecipativo richiesto dalla Convenzione Unesco.

I progetti che otterranno il contributo saranno inseriti nel Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia e dovranno prevedere la compilazione della scheda inventario per la pubblicazione online.

• **Linea 3 Cultura alimentare tradizionale in ambito alpino, macroregionale ed europeo**

La cultura alimentare tradizionale è rappresentata da riti e consuetudini sociali, da lessici e conoscenze orali, da saperi tecnici e artigianali, da pratiche agricole e conoscenze della natura e dell'ambiente, dalla conservazione dei paesaggi produttivi tipici. Cibo e alimentazione sono espressione diretta delle relazioni sociali, delle identità del territorio e dei suoi abitanti; si legano alle memorie individuali, familiari o comunitarie. Saperi,

¹ Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la Società (CETS no. 199), Faro, 27 ottobre 2005, art. 2, comma b "una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future". La Convenzione di Faro sposta l'attenzione dal patrimonio culturale in sé considerato, al rapporto delle comunità "con l'ambiente circostante e alla loro partecipazione attiva al processo di riconoscimento dei valori culturali, ponendo il patrimonio come risorsa al centro di una visione di sviluppo sostenibile e di promozione della diversità culturale per la costruzione di una società pacifica e democratica", C. Carosino, *Il valore del patrimonio culturale fra Italia e Europa. La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, in «Aedon», n. 1, 2013

pratiche e procedure attorno all'alimentazione e alla preparazione del cibo sono parte di ogni cultura, come lo sono i momenti di consumo e condivisione del cibo, nelle feste, nelle ricorrenze e nelle celebrazioni sociali o religiose.

Questa linea d'azione contribuisce allo sviluppo del programma di lavoro della Macro Regione Alpina A.G.6 e alle finalità del progetto di cooperazione transnazionale Alpfoodway – Interreg Alpine Space – programma di Cooperazione 2014-2020 che prevede l'implementazione di una sezione dell'Inventario on line del patrimonio immateriale dedicata al patrimonio alimentare delle regioni alpine, allo sviluppo di politiche di salvaguardia partecipata, e alla trasmissione di pratiche, saperi, valori tradizionali alle nuove generazioni.

I progetti dovranno riferirsi al patrimonio culturale alimentare dell'area alpina e in particolare, a titolo esemplificativo, riguardare pratiche tradizionali legate alla produzione agroalimentare di montagna, con particolare attenzione a beni specifici e alle filiere produttive dei cereali minori, pesca e raccolta, castanicoltura, frutticoltura, miele, allevamento, filiera casearia e ai paesaggi produttivi tipici del bosco, della malga, dei terrazzamenti, degli orti, ecc.

In particolare rientrano in questa linea d'azione:

- a) ricerche, studi, documentazione sonora e /o visiva, acquisizione di documentazione storica per l'implementazione dell'Inventario on line sul patrimonio alimentare delle regioni alpine;
- b) produzione, elaborazione e riuso creativo di materiali documentari per la realizzazione di racconti visivi (fotografie, musiche, parole, ecc.) sui grandi temi di riflessione intorno al patrimonio alimentare, sulle comunità di pratica, sui saperi, sui valori delle tradizioni alimentari alpine;
- c) attività di salvaguardia partecipata attraverso l'organizzazione di forum tematici o territoriali che possano coinvolgere le reti associative, singoli produttori, istituti scolastici, operatori culturali e turistici.

All'interno di questa linea d'azione e in accordo con il piano d'attività previsto dal progetto di cooperazione transnazionale Alpfoodway – Interreg Alpine Space – programma di Cooperazione 2014-2020, verranno finanziati, con risorse dedicate, prioritariamente i progetti della sezione a).

Le risorse finanziarie ammontano a **€ 424.167,00** così suddivise sulle tre linee:

- **Linea 1 - Manifestazioni rituali e festive tradizionali - € 200.000,00**
- **Linea 2 - Progetti esemplari di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – € 120.000,00**
- **Linea 3 - Cultura alimentare tradizionale in ambito alpino, macroregionale ed europeo - € 104.167,00**

Eventuali risorse residue assegnate a una delle tre linee sopra indicate, ad esclusione delle risorse del progetto "Alpfoodway" della Linea 3 dedicate a progetti di salvaguardia della

Cultura alimentare tradizionale in area alpina, e non utilizzate possono essere destinate ad altra linea, scorrendo le graduatorie dei progetti ammissibili ma non finanziati per mancanza di risorse.

Eventuali, ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno ripartite tra le tre linee.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Costo minimo del progetto e quota di contributo regionale

Linee	Costo minimo del progetto	Contributo minimo	Contributo massimo
1. Manifestazioni rituali e festive tradizionali	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 40.000,00
2. Progetti esemplari di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 35.000,00
3. Cultura alimentare tradizionale in ambito alpino, macroregionale ed europeo	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 35.000,00

I contributi di cui al presente invito sono a fondo perduto e **non ricadono nella categoria degli aiuti di Stato**, in quanto le attività previste, destinate alle comunità locali, non hanno rilevanza economica e/o non incidono sugli scambi degli Stati Membri della U.E.

B.2 Tipologie progettuali

I progetti presentati potranno riguardare i seguenti ambiti di attività:

- ricerche, studi e produzione di documentazione fotografica e/o audiovisiva attinenti i beni del patrimonio culturale immateriale;
- redazione di schede inventario;
- promozione di Eventi rituali e festivi tradizionali;
- attività di elaborazione e riuso creativo di materiali documentari per promuovere la trasmissione del patrimonio culturale immateriale;
- attività di salvaguardia partecipata con il coinvolgimento delle comunità locali.

I progetti presentati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- riguardare beni che abbiano rilevanza per l'area lombarda;
- riguardare i beni immateriali nell'ambito delle categorie e delle tematiche indicate, tuttora praticati o "viventi", o presenti nella memoria storica delle comunità;
- precisare le azioni finalizzate alla conoscenza dei beni immateriali, specificando se vengono individuati nel contesto territoriale di riferimento attraverso la raccolta di testimonianze e la produzione di documentazione ex novo e/o attraverso la ricerca di documentazione preesistente;
- precisare la metodologia di ricerca adottata e l'indicazione anche tecnica della documentazione prodotta (registrazioni audio, immagini fotografiche, appunti

etnografici, riprese audiovisuali) o della documentazione che si intende utilizzare (es. fondi, raccolte locali, album di famiglia, singoli documenti, ecc.). La documentazione prodotta ex novo dovrà essere corredata da un diario di ricerca e dalle specifiche liberatorie (secondo quanto previsto dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 - G.U. del 16.07.1941 n. 16 e successive modifiche, che regola "la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio");

- specificare la tipologia dei prodotti di comunicazione, qualora previsti;
- adottare gli standard regionali per la produzione ex novo di documentazione fotografica sonora e multimediale (file digitali RAW o TIFF per la documentazione fotografica, file nativi della videocamera in alta risoluzione, file audio in formato WAV).

B.3 Spese ammissibili

A copertura del cofinanziamento potranno essere rendicontati i costi del personale dipendente e assimilato. Saranno inoltre considerati ammissibili i costi derivanti dalla valorizzazione dell'utilizzo di spazi e attrezzature messi a disposizione per la realizzazione del progetto.

Si considerano ammissibili esclusivamente le spese che risultano coerenti con le attività del progetto.

Non saranno ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di beni e attrezzature ma solo spese relative all'acquisto di materiali consumabili per l'attività di ricerca, documentazione e di storage. Gli oneri di supporto generali quali, ad esempio, spese amministrative, utenze, ecc., saranno riconosciute nell'importo massimo dell'8% del costo del progetto.

Saranno ritenute ammissibili spese effettuate anche prima della data di pubblicazione del presente Invito, ma non antecedenti il 1 gennaio 2017.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata nelle modalità e termini previsti nell'Allegato A, punto C.1.

Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente Struttura regionale e comunque non dovrà comportare modifiche sostanziali al progetto originario.

Allegati a corredo della domanda

La proposta progettuale deve essere inviata nella procedura informatica in campi predefiniti corredata dai seguenti allegati (in formato pdf):

- a. Relazione di Progetto
- b. Budget preventivo di progetto
- c. Solo per i soggetti beneficiari di contributi per l'organizzazione di manifestazioni rituali e festive tradizionali – Linea 1: dichiarazione della titolarità organizzativa e/o amministrativa e contabile della manifestazione per la quale si richiede il contributo
- d. CV del referente responsabile del progetto e di eventuali altri soggetti coinvolti

Dovranno essere allegati, inoltre, i seguenti documenti in formato pdf:

- a. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti (sono esclusi gli enti pubblici);
- b. Eventuale delega o procura per firma (se non firma il legale rappresentante)
- c. Dichiarazione dell'applicazione della ritenuta del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600

LINK UTILI

- www.intangiblesearch.eu
- <http://www.aess.regione.lombardia.it/ricerca>
- www.unesco.org

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

I contributi regionali saranno assegnati con procedura valutativa, a seguito di una assegnazione di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In relazione alle risorse disponibili e alla posizione in graduatoria si determinerà l'elenco dei progetti oggetto di contributo.

I progetti potranno risultare:

- Ammessi e cofinanziati
- Ammessi, ma non cofinanziati per esaurimento delle risorse disponibili
- Non Ammessi per il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto.

In caso di rinuncia o di disponibilità di ulteriori risorse, il Dirigente competente è autorizzato ad assegnare le somme risultate disponibili ai soggetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

L'amministrazione regionale non si ritiene comunque vincolata dalle proposte presentate e si riserva, a insindacabile giudizio del Nucleo di valutazione, di accettarle o respingerle senza che i soggetti proponenti possano pretendere compensi o indennizzi.

C.3 Istruttoria

I finanziamenti erogati ai sensi del presente Invito sono vincolati alla realizzazione dei progetti per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche tecniche in corso d'opera e/o a progetto ultimato.

Si precisa che, in caso di ridimensionamento del contributo richiesto, dovrà essere presentata, una rimodulazione del progetto e del relativo budget.

In caso di mancato utilizzo o di non rispetto delle norme fissate dal presente Invito, si procederà alla dichiarazione di decadenza dal contributo ed al recupero delle somme già erogate, comprensive degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione, salvo casi adeguatamente documentati e valutati.

C.3.a Modalità e tempi del processo

Si rimanda al punto C.3 dell'Allegato A

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria si compone di due fasi: istruttoria formale e istruttoria di merito.

L'istruttoria formale verificherà l'ammissibilità rispetto a:

- l'appartenenza dell'ente proponente alla categoria dei soggetti che possono presentare la domanda;
- la completezza della documentazione richiesta;
- la tempistica e la procedura online di candidatura.

A seguito dell'attività istruttoria, i progetti potranno risultare:

- ammessi all'istruttoria di merito;
- non ammessi all'istruttoria di merito.

Istruttoria di merito

Ciascun progetto ammesso otterrà un punteggio assegnato in base ai criteri sotto riportati.

CRITERI DI VALUTAZIONE (MAX 80)				
Titolo criterio	Descrizione Criterio di valutazione	MIN	MAX	NOTE PUNTEGGIO
Coerenza	Coerenza del progetto agli obiettivi generali, alle finalità e alle linee indicate	0	15	Scarso: 0 Sufficiente: da 1 a 5 Buono: da 6 a 10 Ottimo: da 11 a 15
	Rilevanza e pertinenza rispetto al contesto di riferimento	0	15	Scarso: 0 Sufficiente: da 1 a 5 Buono: da 6 a 10 Ottimo: da 11 a 15
Qualità	Chiarezza espositiva e coerenza del piano di attività con gli obiettivi del progetto	0	18	Scarso: 0 Sufficiente: da 1 a 6 Buono: da 7 a 12 Ottimo: da 13 a 18
	Congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi	0	9	Scarso: 0 Sufficiente: da 1 a 3 Buono: da 4 a 6 Ottimo: da 7 a 9
Durabilità e trasferibilità dei risultati	Continuità nel tempo delle attività proposte	0	6	Scarso: 0 Sufficiente: da 1 a 2 Buono: da 3 a 4 Ottimo: da 5 a 6
	Sviluppo di ricadute sui territori interessati e/o in altri territori	0	5	Scarso: 0 Sufficiente: da 0 a 1 Buono: da 2 a 3 Ottimo: da 4 a 5

Soggetto proponente	Competenza ed esperienza del soggetto proponente in riferimento alla proposta progettuale	0	5	Scarso: 0 Sufficiente: da 0 a 1 Buono: da 2 a 3 Ottimo: da 4 a 5
	Adeguatezza e rilevanza delle professionalità e dei curricula dei soggetti coinvolti nel progetto	0	5	Scarso: 0 Sufficiente: da 0 a 1 Buono: da 2 a 3 Ottimo: da 4 a 5
Cofinanziamento	Percentuale di cofinanziamento	0	2	0: = 25% 1: >= 25% e <40% 2: >= 40%

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 48 punti. Tale valore rappresenta anche il valore minimo per l'attribuzione delle eventuali premialità (come indicato al punto 4 dell'allegato A).

Il punteggio massimo raggiungibile è di 80 punti, a cui possono essere sommate eventuali premialità. Non è possibile cumulare più di due priorità, oltre al punteggio riconosciuto agli enti locali per la fusione di comuni (come indicato al punto 4 dell'allegato A).

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Per le modalità e i tempi di erogazione dell'agevolazione si veda l'Allegato A punto C.4

Per i progetti presentati sulla Linea 3 **Cultura alimentare tradizionale in ambito alpino, macroregionale ed europeo** – finanziati dal progetto di cooperazione transnazionale Alpfoodway – Interreg Alpine Space – Programma di Cooperazione 2014-2020 (cap. 5.02.104.11920; cap. 5.02.104.11931) il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- 25% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo
- 75% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente.

I giustificativi di spesa devono essere relativi ad **attività svolte nel 2017**.

La rendicontazione dovrà essere presentata dal **1 febbraio 2018 al 31 marzo 2018** esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Si.Age raggiungibile all'indirizzo Internet:

www.siage.regione.lombardia.it/, dove sarà resa disponibile la modulistica.

La rendicontazione deve riguardare la spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario.

La documentazione di rendiconto consta di:

- un rendiconto finanziario costituito da un prospetto delle spese effettivamente sostenute (secondo un modello che verrà trasmesso dalla Struttura competente)
- una relazione tecnica a firma del responsabile scientifico del progetto
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art.47 del D.P.R.445/2000. La dichiarazione sostitutiva va sottoscritta dal legale rappresentante protempore o da un suo delegato.

Con la rendicontazione si dovranno consegnare i materiali realizzati dalla ricerca nel formato originale (girati) e gli eventuali prodotti realizzati su Hd, organizzati in cartelle suddivise per tipologie di materiali, corredati da un diario di ricerca e dalle specifiche liberatorie (secondo quanto previsto dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 - G.U. del 16.07.1941 n. 16 e successive modifiche, che regola "la protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio").

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento il Dirigente protempore della Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali

D.2 Pubblicazione, informazioni e contatti

Ad integrazione del punto D.4 dell'Allegato A i soggetti beneficiari saranno tenuti ad apporre, con spazio adeguato, sui materiali pubblicitari, promozionali e divulgativi il marchio dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale.

I soggetti beneficiari saranno tenuti a concordare con la Struttura Patrimonio culturale e Imprese culturali – Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia tutte le modalità di comunicazione relative ai prodotti e/o alle iniziative da realizzare.

Tutti i prodotti realizzati e i relativi contenuti saranno in comproprietà con Regione Lombardia e depositati presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale. Nel caso di utilizzo al di fuori dell'ambito del progetto regionale, dovrà essere richiesta esplicita autorizzazione all'uso e dovrà in ogni caso essere apposto il marchio di Regione Lombardia e dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale da utilizzarsi su tutto il materiale prodotto per la comunicazione e la promozione del progetto.

Per informazioni e approfondimenti si invita **preferibilmente** a scrivere all'indirizzo e-mail: legge25patrimonioimmateriale@regione.lombardia.it

oppure contattare:

Donatella Biancardi 02.6765 5807

Renata Meazza 02.6765 2603

Maria Agostina Lavagnino 02.6765 3708